

Gruppi di Miglioramento sulle Mutilazioni Genitali Femminili realizzati dalle Aree Vaste/ASUR Marche nel periodo 2015 - 2016

In attuazione della Legge 9 gennaio 2006, n. 7 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile" e della DGRM n. 599 del 14 aprile 2009

Relazione conclusiva

Motivazione - Nell'ambito del "Programma Regionale di Formazione/Azione degli operatori socio sanitari del SSR sulla tutela della salute delle persone straniere, con particolare riguardo alle donne con Mutilazione Genitale", progettato dall'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute dell'ARS Marche (ODS) e realizzato in collaborazione con l'ASUR-AV2, si è costituita, a seguito di una specifica attività formativa realizzata nel 2012-13, la Rete regionale di operatori sanitari per la presa in carico e la prevenzione delle Mutilazioni/Escissioni Genitali Femminili (MGF/E).

Tra le attività previste dal suddetto Programma vi era anche quella di condividere, presso i Servizi del SSR, il know-how acquisito dai professionisti formati¹ al fine di facilitare il lavoro degli operatori nel riconoscere / prevenire / affrontare / prendere in carico in modo "competente" le donne con / a rischio di MGF, consolidare il lavoro in rete, far conoscere l'esistenza della Rete regionale MGF, i cui "nodi" (servizi territoriali ed ospedalieri) sono punti di riferimento qualificati per lo specifico problema.

L'obiettivo generale dell'intervento formativo era infatti quello di condividere tra colleghi, in ambiente cooperativo, l'insieme di conoscenze e competenze acquisite nel percorso formativo precedente, discutere problematiche/casi ed elaborare un percorso comune da realizzarsi con approccio omogeneo nel territorio regionale, a partire dalla Rete regionale di operatori referenti per le MGF/E all'interno del SSR.

In sede progettuale sono stati definiti gli obiettivi specifici della formazione, sintetizzabili nelle seguenti attività:

¹ Corso di formazione specialistico "Strada facendo", anno 2012 - <http://ods.ars.marche.it>

1. disseminare conoscenze professionali sulla problematica delle MGF/E;
2. consolidare ed estendere la Rete regionale dei professionisti MGF/E;
3. utilizzare nei Servizi sanitari gli strumenti e i materiali *ad hoc* predisposti dall'ODS in collaborazione con gli operatori - principalmente Consulitori Familiari e Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia e Pediatria;
4. individuare e attivare per ogni specifico territorio un percorso assistenziale per la donna portatrice / a rischio di MGF/E;
5. elaborare strategie per l'emersione del fenomeno (attività di prevenzione) attraverso un lavoro di rete all'interno dei Servizi e anche in collaborazione con operatori di associazioni del territorio che si occupano di richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta ecc.

Realizzazione – Sono stati attivati 2 gruppi di miglioramento nel 2015 (AV4 e AV5) e 2 gruppi nel 2016 (AV1 e AV2); non sono stati previsti gruppi di miglioramento presso l'AV3 (provincia di Macerata) perché non vi erano nella Rete MGF operatori sanitari di quei territori. La Rete MGF era stata infatti pensata per soddisfare le esigenze del territorio regionale, un territorio piccolo e caratterizzato da centri “nevralgici” lungo la costa: pertanto si è privilegiata una distribuzione degli operatori della Rete MGF nel nord, centro e sud della regione.

Per ogni Area Vasta dell'ASUR Marche sono stati individuati uno o due referenti (scelti all'interno della Rete MGF) con il compito di organizzare l'evento formativo, di concerto con il gruppo di progetto e con i Responsabili aziendali della Formazione, e predisporre tutti i documenti e materiali necessari alla sua realizzazione.

I destinatari dell'azione formativa sono stati informati e sensibilizzati a partecipare agli eventi dall'Ufficio Formazione delle AAVV, dalle referenti del progetto formativo, dagli operatori sanitari della Rete MGF/E e dal gruppo di progetto: questo allo scopo di individuare discenti motivati e sinceramente interessati al percorso formativo. Questa modalità di coinvolgimento ha consentito non solo una frequenza assidua, ma anche un notevole livello di partecipazione e di interazione durante gli incontri.

Nella Tab. 1 è riportato il dettaglio dei partecipanti effettivi: 62 operatori del SSR tra cui 9 medici (Ginecologia e Medicina legale), 30 ostetriche, 9 psicologi, 9 assistenti sociali, 1 MMG degli Ambulatori per STP, 4 infermieri professionali.

Tab. 1 – n. di partecipanti e loro distribuzione per Area Vasta

Area Vasta	Medici (ginecologia e medicina legale)	ostetriche	assistenti sociali	psicologi	medici STP	infermieri	totale
1	4	5	3	1	0	4	17
2	2	14	2	4	0	0	22
4	1	4	2	1	0	0	8
5	2	7	2	3	1	0	15
totale	9	30	9	9	1	4	62

Contenuti e materiali – I contenuti sono stati abbozzati dal gruppo di progetto ed affinati di concerto con le referenti aziendali per adattare il percorso formativo alle caratteristiche del gruppo di partecipanti e alle loro esigenze.

I incontro: è stato tracciato il contesto generale in cui collocare le Mutilazioni, in termini geografici, antropologici, sociologici;

II incontro: è stato dedicato alla disamina della normativa sul tema (legge e linee guida per gli operatori sanitari);

III incontro: è stato delineato un “approccio” multidisciplinare e olistico alla problematica con particolare attenzione al “colloquio” sociale e clinico, il lavoro in équipe e il corretto impiego della figura del Mediatore interculturale;

IV incontro: si è concentrato sul riconoscimento delle mutilazioni nelle loro caratteristiche “fisiche” ed ha affrontato le varie procedure ricostruttive praticate nella chirurgia, sempre con un approccio “olistico” e multidisciplinare;

V incontro: ha coinvolto i partecipanti nell’elaborazione di procedure condivise per la presa in carico della donna portatrice di MGF/E e/o a rischio MGF/E da parte dei servizi.

I gruppi hanno lavorato utilizzando materiali didattici (**video-simulazione, docufiction, kit professionale, link, normativa, bibliografia, sito dell’ODS ecc.**) preparati e messi a disposizione dall’ODS; il kit professionale è stato consegnato a tutti i partecipanti e una copia

dello stesso è stata distribuita nei servizi in cui gli operatori lavorano, a disposizione anche dei colleghi e relativi servizi coinvolti.

Il kit professionale contiene:

- *Tabella di diffusione delle leggi che vietano/regolamentano la pratica delle MGF/E;*
- *Mappe relative ai Tassi di prevalenza delle MGF/E in Senegal, Egitto, Etiopia, Kenya, Sudan, Repubblica Centrafricana, distinti per regione o per Stato;*
- *Tavola analitica dei diversi tipi di MGF/E secondo la classificazione del Technical Working Group – World Health Organization;*
- *Modalità di codifica nella SDO degli interventi di “de-infibulazione”;*
- *Testo integrale della Legge 7 del 9 gennaio 2006: “Disponizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”;*
- *Rapporto al Ministero della Salute della Commissione per la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (D.M. 6 settembre 2006), contenente le Linee guida per la formazione delle figure professionali sul tema delle MGF/E;*
- *Testo integrale dell’Accordo Stato/Regioni sulle “Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l’assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle regioni e delle province autonome italiane”;*
- *Rete regionale di operatori referenti per le MGF/E all’interno del SSR (tabella con recapiti);*
- *Rete regionale di operatori referenti per le MGF/E all’interno del SSR (mappa);*
- *Check list di apprendimento sui temi delle MGF/E (estratto dalle Linee-guida del Ministero della Salute, D.M. 2006).*

Va segnalato il fatto che gli operatori partecipanti al Gruppo di Miglioramento dell’AV2 hanno chiesto e ottenuto la possibilità di incontrare e confrontarsi con una donna vittima di mutilazioni e con la mediatrice interculturale che l’aveva accompagnata nel percorso di accoglienza – trattandosi di una richiedente protezione internazionale - e nell’accesso al SSR: l’incontro è avvenuto durante la terza giornata e si è rivelato molto utile perché ha consentito non solo di avere una testimonianza diretta della pratica ma anche di confrontarsi con una donna che ha frequentato i nostri servizi sanitari per motivi ginecologici.

Metodologia - Il gruppo di progetto e i professionisti della Rete hanno ritenuto che lo strumento *formativo* utile in tal senso fosse quello del “Gruppo di Miglioramento” (modalità formativa prevista dall’ASUR regionale ispirata alla *peer education* e all’apprendimento laboratoriale che prevede uno



standard di n. 5 incontri di 3 ore cadauno e un numero massimo di 20 operatori, proprio per facilitare scambio e partecipazione tra i partecipanti), in quanto garantisce un processo di crescita professionale e la messa in atto di azioni conseguenti per il miglioramento dell'offerta dei servizi a partire dal paritario confronto/scambio di conoscenze e esperienze fra le varie figure professionali del SSR, con conseguente condivisione ed elaborazione di "procedure" per la presa in carico globale e multidisciplinare della donna e/o del minore a rischio MGF/E, tese ad esplicitare la collaborazione tra i vari segmenti dipartimentali dell'offerta di salute (ospedali, consultori, servizi sociali ecc.). Tale metodologia partecipativa ed esperienziale inoltre è analoga a quella utilizzata dall'ODS in tutto il Programma di formazione regionale.

Gli incontri sono stati coordinati dal referente del gruppo di miglioramento ma hanno beneficiato del contributo di tutti i partecipanti, in un'ottica di valorizzazione delle esperienze professionali, sia nella discussione dei materiali sanitari e legislativi che nella definizione di un percorso di presa in carico. La didattica laboratoriale è stata valorizzata anche dalla tipologia dei materiali, tra cui video fiction e video simulazioni che favoriscono un apprendimento a partire dal coinvolgimento emozionale oltre che dai saperi professionali.

Tutti i gruppi di miglioramento sono stati accreditati ECM dagli Uffici Formazione delle Aree Vaste.

Conclusioni – L'attività formativa dei gruppi di miglioramento è stata accolta molto positivamente dagli operatori che hanno espresso con la loro partecipazione una volontà di conoscenza e/o approfondimento delle tematiche oggetto del corso, proposte per la prima volta all'interno delle aziende sanitarie. Sono stati anche particolarmente apprezzati i materiali didattici per la loro funzionalità e praticità (in particolare il kit professionale, i video e tutti i materiali reperibili nel sito dell'ODS).

Tutti i gruppi di miglioramento hanno prodotto un percorso di presa in carico "locale" prevalentemente tra servizi ospedalieri e servizi territoriali, che individua nel Servizio Sociale sanitario aziendale la funzione di raccordo e di interfaccia tra i vari operatori.

*Relazione a cura di: Patrizia Carletti, Luana Gaetani, Marco Refe, Stefania Vichi
Ancona, 30 giugno 2016*